

# I conti in tasca alle città premiano Brescia

*Nel 2007 aveva il debito pro capite più basso d'Italia, Milano invece tra i più alti*

## IL CONFRONTO

**DEBITO PRO CAPITE (media: 2.151 euro per abitante)**

TORINO	5.781	NOVARA	1.720
<b>MILANO</b>	<b>3.997</b>	PERUGIA	<b>1.584</b>
TRIESTE	<b>3.922</b>	PALERMO	<b>1.582</b>
ROMA	<b>3.132</b>	L'AQUILA	<b>1.385</b>
GENOVA	<b>2.725</b>	BARI	<b>1.364</b>
NAPOLI	<b>2.492</b>	CAMPOBASSO	<b>1.358</b>
ANCONA	<b>2.237</b>	BOLOGNA	<b>1.318</b>
TRENTO	<b>2.136</b>	CAGLIARI	<b>1.203</b>
BOLZANO	<b>2.111</b>	SASSARI	<b>819</b>
VENEZIA	<b>1.934</b>	<b>BRESCIA</b>	<b>530</b>
FIRENZE	<b>1.832</b>		

Fonte: Civicum

F&G Infograp

— MILANO —

**ON È UNA SCUSA** avere una città grande da amministrare con tante entrate, tante spese e tanti investimenti da fare se i bilanci passano sotto la lente d'ingrandimento del Civicum. Così Milano, tra le 21 città italiane prese a campione, non brilla per efficienza amministrativa perché ha uno dei debiti pro capite più alti d'Italia. Venezia, spopolata e con l'acqua alla gola è invece capace di risparmiare fino all'osso per tirare i remi in barca.

**LE PAGELLE** dei sindaci che hanno accettato di mettere in piaz-

za i loro conti non ai revisori ufficiali dello Stato ma alla fondazione privata di Milano che ha per motto «cittadini e Istituzioni insieme per uno Stato più efficiente» rispecchiano un'Italia a due velocità, con un Nord più ricco d'entrate e un Sud più povero, con città più difficili da amministrare (come Napoli e Roma) ma anche meno sprecone come Torino e Venezia.

Con la collaborazione del Politecnico di Milano, esperti di bilanci

e imprenditori (il presidente è Federico Sassoli De Bianchi), hanno diviso

l'Italia in tre parti: comuni sotto i 150 mila abitanti, tra i 150 mila e i 600 mila e sopra i 600 mila. Brescia si colloca tra quelli sotto i 600 mila e Milano al di sopra.

Le uniche due città lombarde tra 23 classificate ma è dell'ex sindaco Paolo Corsini (eletto in parlamento lo scorso anno) il primato italiano del Comune con debito pro-capite più basso. Sempre in fatto di spese

Milano si piazza settima nella classifica nazionale delle 23 prescelte con un aumento dell'8% (Palermo è in testa, Potenza in fondo), di pari passo con Brescia che è un gradino sotto.

La città di Letizia Moratti però sbalordisce per gli investimenti tolti alla polizia locale: è l'unico Comune che dopo i proclami sulla sicurezza e i controlli a tappeto ha sì aumentato gli introiti per le multe, ma ha anche ridotto del 12 per cento le spese per la polizia locale.

Brescia era prima nel 2007 anche per le entrate extra tributarie, cioè i proventi derivanti dai servizi: a 205 milioni di euro incassati nel 2007 corrisponde un aumento nelle casse comunali del 77 per cento.

